

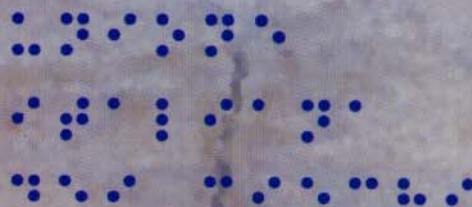
ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara

Anno 9 - N. 3 - 30 novembre 2004 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

**UNIONE
ITALIANA
DEI CIECHI**





Sommario

• L'Editoriale	
L'Assemblea autunnale dei soci	pag. 3
• Cultura e comunicazione dell'Handicap	
Un segno dei tempi: la via giudiziaria all'integrazione	pag. 4
Josè Saramago: da "cecità" al saggio sulla lucidità	pag. 5
Oltre il mare delle indifferenze e dei pregiudizi	pag. 6
Due eventi significativi in abruzzo	pag. 8
Il "mani-festo": l'icona dell'integrazione	pag. 9
Lavori in corso a Pescara: eliminazione delle barriere architettoniche per i disabili visivi	pag. 10
LAPR: un nuovo intervento per correggere la presbiopia	pag. 12
• Attività Associative	
Gita vacanza in Sicilia	pag. 14
Notizie informative	pag. 15
Notizie in breve	pag. 15

Reg. del Tribunale di Pescara N 13 del 1996

La Rivista è gratuita.

Eventuali contributi vanno versati sul:

C/C Postale N 11760659 intestato a:

"UNIONE ITALIANA CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA

Tel. e Fax 085-4212215

Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI

Direttore Editoriale: MARCELLO ANTONACCI

Capo Redattore: DOMENICO BUCCIONE

Comitato di Redazione: PIERDOMENICO D'ANDREA - MARIO NARDICCHIA
ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERI - VINCENZO BIZZI

Stampa: GARIBALDI - PESCARA





L'ASSEMBLEA AUTUNNALE DEI SOCI

L'appuntamento Assembleare d'autunno riveste una importanza particolare perché chiama i soci ad approvare le linee programmatiche ed, in particolare, le iniziative da realizzare l'anno successivo. La recente Assemblea del 6 novembre u.s., pur essendo stata partecipata dai soci e vivacizzata da un buon dibattito, è stata, in un certo senso, interlocutoria in quanto il documento programmatico portato all'attenzione dell'Assemblea, unanimemente approvato assieme al Bilancio di



Previsione per l'anno 2005, è scaturito dalle indicazioni dell'attuale Consiglio Provinciale che nella prossima primavera concluderà il suo mandato e sarà rinnovato. E' auspicabile che il nuovo Direttivo, che sarà eletto, cerchi di portare avanti le indicazioni scaturite dall'Assemblea dei soci ma, obiettivamente, avrà poco tempo a disposizione per operare poiché si insedierà in primavera quando l'Associazione sarà già in febbrile attività per preparare il XXI^o Congresso Nazionale, in programma dal 17 al 19 novembre 2005 e che fisserà le linee guida indicative dell'intero sodalizio.

Ci attende, pertanto, un anno che sa tanto di transizione nel corso del quale i soci e i dirigenti dell'Unione Italiana dei Ciechi dovranno ricercare unità di intenti per rafforzare la nostra Associazione nell'assolvere all'importante ruolo di rappresentanza e di tutela degli interessi dei minorati della vista.

*L'Assemblea del 6 novembre u.s. è stata anche l'occasione per ascoltare dal prof. Vitantonio Zito, componente della Direzione Nazionale UIC, alcune informazioni sulle importanti iniziative avviate dalla Presidenza Nazionale UIC per il rilancio delle attività lavorative dei ciechi italiani. E' da sottolineare che l'inserimento lavorativo dei portatori di handicaps incontra sempre più difficoltà anche a causa delle continue innovazioni tecnologiche e alla conseguente necessità di **osservo** sempre di più al passo con i tempi.*

E' quindi necessario ed opportuno restare vigili, attenti a cogliere i repentini mutamenti della società nei suoi vari aspetti, sia essi positivi o negativi, e ricercare di conseguenza le giuste risposte atte a tutelare, nella maniera più opportuna, i minorati della vista.

Marcello Antonacci





Cultura e comunicazione dell'Handicap

UN SEGNO DEI TEMPI: LA VIA GIUDIZIARIA ALL'INTEGRAZIONE

Da febbraio a maggio di quest'anno, numerose sono state le sentenze dei Tribunali, interpellati dalle famiglie dei disabili, che hanno dato torto all'Amministrazione della scuola, accogliendo le richieste di un aumento del numero di ore di sostegno, ridotte per ragioni finanziarie dal Ministero attraverso i suoi organi periferici, e condannando spesso i capi di istituto o l'Amministrazione centrale al pagamento delle spese.

Solo a Roma si registrano 10 sentenze in quattro mesi, ma altri pronunciamenti simili si sono avuti a Napoli, Venezia, Ancona, Potenza. Per quest'anno scolastico le notizie di decurtazioni del numero di ore di sostegno sono più numerose del solito e le ragioni sono ancora una volta determinate dalla proclamata esigenza di taglio della spesa pubblica. Molti genitori si sono rivolti ai Tribunali fin dal primo mese di scuola per contestare la scelta ministeriale. Già il 30 settembre il Tribunale di Campobasso ha emesso una sentenza con la quale ha ordinato al Ministero, all'Ufficio scolastico regionale del Molise, al Centro servizi amministrativi del capoluogo ed all'istituto comprensivo di Ripalimosani, di assegnare provvisoriamente ad un alunno diversamente abile ventiquattro ore di sostegno alla settimana, in luogo delle diciotto già attribuite. Il silenzio del Ministero appare ingiustificato di fronte a sentenze così numerose e concordanti considerato che, nei prossimi mesi, vi potrà essere una valanga di pronunciamenti contro le scelte ragionieristiche dell'Amministrazione. E' doveroso ricordare che la scelta di inserire i disabili nelle classi comuni risale al 1977 per la fascia dell'obbligo e al 1987 per la scuola secondaria superiore.

Con l'approvazione della legge quadro 104 del 1992, l'integrazione è stata estesa ad ogni ordine e grado di scuola, compresa quella dell'infanzia, e all'Università. Con la legge quadro sono stati previsti anche mezzi finanziari e umani a sostegno dei processi di integrazione, risorse finanziarie specifiche per integrare la didattica nelle classi, ma anche risorse umane quali il docente specializzato nel sostegno, l'assistente per l'autonomia materiale, il terapeuta riabilitativo, l'assistente alla comunicazione per gli udollesi.

Si tratta di scelte che hanno consentito il conseguimento di risultati di alta qualità nell'integrazione, al punto da indicare anche ad altre realtà nazionali l'esperienza del nostro Paese come modello, ricco di buone pratiche da studiare. Ciononostante il problema principale sembra essere diventato quello dei costi economici dell'integrazione. Secondo gli ultimi dati ministeriali disponibili, relativi all'anno 2001-2002, il numero di alunni diversamente

abili inseriti nelle classi comuni è stato di 138.648, con un'incidenza, rispetto al totale degli iscritti, dell'1,68%. Nello stesso anno il rapporto tra alunni disabili e posti di sostegno ha oscillato tra il minimo nelle scuole dell'infanzia, pari all'1,57%, e il massimo nelle scuole medie con il 2,06%. Nell'anno 2002/2003 il numero di posti di sostegno in organico di fatto ha raggiunto la ragguardevole cifra di 74.626, di cui 25.341 (33,96%) concessi in deroga al rapporto minimo di legge di 1 insegnante per il sostegno ogni 138 alunni complessivi. Il 43,00 % dei docenti ha avuto un rapporto di lavoro a tempo determinato. Nelle situazioni ideali di integrazione in cui ricorressero condizioni di classi poco numerose, casi di handicap lieve, integrazione saldamente tenuta nelle mani del consiglio di classe con il docente specializzato operante come supporto all'intera classe (ex art. 9 del D.P.R. 970/75), una minima riduzione di ore dedicate al sostegno, normalmente, non stravolgerebbe il progetto educativo. Tuttavia nelle classi della scuola dell'infanzia, ove è presente un solo insegnante curricolare, a volte con 25 e più alunni normodotati cui aggiungere un disabile, ogni ora in meno di sostegno rappresenta un reale sovraccarico in più il docente titolare e per tutti gli alunni. Non vi sono scelte didattiche surrogatrici. Con 25 alunni normodotati ed un disabile in classe, agli insegnanti non rimane che il puro badantato e al genitore del disabile un percorso giudiziario per ottenere in tribunale quanto il Ministero ha negato con provvedimento amministrativo. Uno scenario simile, se non aggravato dalla presenza talora di due o tre disabili per classe si è realizzato nella scuola primaria e secondaria, laddove, a causa degli accorpamenti di più classi operati per ragioni amministrative, i docenti curricolari hanno dovuto delegare all'insegnante specializzato l'attività di integrazione. Anche in questi casi, infatti, la diminuzione delle ore di sostegno ha avuto effetti immediati sull'alunno che, a volte, è rimasto solo e senza guida, isolato in classe in quanto non abituato ad interagire con gli altri, "dimenticato" dai docenti curricolari impossibilitati a programmare anche per lui attività specifiche di studio, di verifica, di valutazione. Ancora una volta, in queste situazioni, la via del tribunale sembra, purtroppo, l'unica in grado di garantire un diritto soggettivo immediatamente esigibile. Parlare, a questo punto, di qualità degli interventi integrativi, dei corsi polivalenti semestrali, degli ormai dimenticati corsi di alta qualificazione per le tipologie di handicap ad elevata specificità, appare superfluo: è in gioco la stessa sopravvivenza dell'integrazione scolastica.

Alfonso Nori



JOSE SARAMAGO: DA "CECITÀ" AL SAGGIO SULLA LUCIDITÀ

José Saramago, lusitano ottantaduenne, premio Nobel 1998 per la Letteratura, conoscitore e conosciuto in Abruzzo per essere stato Super premio Flaiano 1992, Premio Scanno 1998 e premio Città di Penne 2000 ora dato alle stampe, per l'editore Caminho di Lisbona, il suo ultimo lavoro provocatorio "Ensaio sobre a lucidez" (= "Saggio sulla lucidità" - tradotto da noi per i tipi della Einaudi da Rita Desti, nuora della più celebre lusitanista Luciana Stegagno Picchio, comparso nelle librerie in settembre c.a.) L'opera era stata messa in vendita in Portogallo 100 mila copie) giovedì 25 marzo e lanciata lunedì 29 con un dibattito tenuto a Lisbona nella vecchia sede della FIL.

"Ensaio sobre a lucidez", oltre a fare coppia con "Ensaio sobre a cegueira" -reso e diffuso in Italia con il titolo di "Cecità" di cui ci si è occupati a suo tempo su "Orizzonti", è anche la sua continuazione. E' un libro politico, di una critica contundente, per questa epoca, spietata, un autentico libello, comunque sotto forma di favola. Dice lo stesso autore: "essendo una favola, è una satira, ed essendo una satira, è una tragedia". Difatti è una favola forte sul degrado e l'imputridimento della democrazia nelle pratiche attuali di regimi democratici quando questi sono retti da partiti o persone senza né principi né valori.

Dopo la "Cecità", viene dunque la "Lucidità": al bianco di chi non vede, succede il bianco di chi, per vedere, vota scheda bianca come atto di protesta per la "democrazia formale" che gli viene data.

Ricordiamo la forte metafora insita in "Cecità", il romanzo che iniziava con questa massima: "Se puoi vedere, guarda. Se puoi guardare, osserva". In questo saggio di quasi dieci anni orsono Saramago narra di una città qualunque, in un Paese non definito, ove ad un semaforo un automobilista in attesa del verde si accorge all'improvviso di aver perso la vista. I medici gli diagnosticano la cecità dovuta ad una malattia sconosciuta: il "mal bianco" che avvolge l'uomo in un candore luminoso, simile ad un mare di latte.

E' l'inizio di una epidemia che colpisce a mano a mano l'intera città. Tutte le vittime della nuova cecità, per evitare il contagio ai sani vengono rinchiusi dalle autorità istituzionali per la quarantena in un manicomio dismesso ove sono costrette a vivere in completo abbandono e nella sporcizia maleodorante. Per Saramago, e non solo per lui, tutto ciò è la metafora della notte dell'etica, la cecità della ragione umana.



I personaggi non hanno nome: c'è il medico c'è la moglie del medico, il ladro, una ragazza, un bambino, un cane, un meccanico, degli anziani ed una moltitudine di ciechi colpiti dal "mal bianco". Grazie all'opera infaticabile del dottore e della moglie nel sostenere moralmente e materialmente la folla divenuta non vedente, il morbo all'improvviso comincia a scemare. Il romanzo si chiude con questa espressione del medico: "Non siamo diventati ciechi, secondo me lo siamo. Ciechi che vedono, Ciechi che, pur vedendo, non vedono". Oggi, nel "Saggio sulla lucidità", il Nobel lusitano osserva la stessa struttura: personaggi senza nome, luoghi non precisati, punteggiatura non rispettosa delle regole, un "film parlato" direbbe il suo conterraneo artista della celluloida novantaseienne Manoel de Oliveira, anche lui amico dell'Abruzzo e cittadino onorario di Cepagatti, Leone d'Oro per la carriera al Festival del Cinema di Venezia 2004, che se dovesse fare un film direbbe di dover scrivere un bel romanzo mentre al letterato direbbe di aver girato un bel film. Ecco la storia: nella capitale di un Paese non precisato piove a dirotto proprio il giorno delle elezioni legislative. I votanti sono pochi ma, alle quattro del pomeriggio, si verifica una forte affluenza alle urne. Chiusi i seggi, si va allo spoglio dei voti e si ottengono questi risultati: Pd (Partito di destra) al potere = 13%; Pc (Partito di centro) = 9%; Ps (Partito di sinistra) = 2,5%; schede bianche = più del 70%. C'è qualcosa di strano. Il Governo decide di ripetere la tornata elettorale. Ecco i nuovi risultati: Pd al potere 8%; Partito di centro 8%; Ps 1%; astensioni e voti nulli = 0; schede bianche 80%. Su proposta del ministro degli interni il Governo dichiara lo stato di emergenza, anche se il ministro della difesa avrebbe voluto lo stato di assedio. Iniziano le indagini, la caccia alle streghe, ai "bianchisti" capibanda. Il Governo stesso decide di lasciare la capitale portando con sé i poliziotti e moltiplicando le spie.



Il Presidente suggerisce di costruire un muro intorno alla città, mentre il ministro delle finanze, tra i denti, impreca di non aver soldi per erigere tale sciocchezza.

Sembra un crescendo alla Ionesco ed al suo teatro dell'assurdo.

Si vuole accerchiare la città, obbligare i traditori della democrazia, quelli che hanno votato scheda bianca, ad arrendersi. Ma la città, senza polizia e senza governo, è calma e beata. Il Ministro dell'interno ordina al Presidente della Camera di indire uno sciopero dei netturbini in maniera da far cadere la città per sporcizia, ma il segretario del Partito di destra non obbedisce e si dimette. Si riunisce il Consiglio dei Ministri e si dimettono anche i Ministri della cultura e della giustizia i quali, in nome del dicastero che rappresentano, abbandonano la "cecità" della ragione, ritrovano la "lucidità". Il Governo è furibondo.

Commenta Saramago : "E' regola invariabile del potere tagliare le teste prima che comincino a pensare, poi può essere troppo tardi!". E denuncia i meccanismi del marcio di una democrazia che genera in sé i germi della dittatura. Contro tale degrado insorgono i cittadini, votando, pur se scheda bianca, ma senza astenersi. Il che costituisce un messaggio esplicito: quei tre partiti non servono, perché non avrebbero cambiato nulla. I più scontenti con il proprio partito, ma anche i più "lucidi", appaiono quelli della sinistra, proprio per aver ottenuto l' 1% dei voti.

Questa ultima fatica di José Saramago creerà certamente polemiche e susciterà scandalo, principalmente perché l'opinione comune, a tutt'oggi, ritiene che il regime democratico è al di sopra di ogni sospetto.

Mario Nardicchia

OLTRE IL MARE DELLE INDIFFERENZE E DEI PREGIUDIZI

Tempo libero estivo per tutti

Si sa bene come il mare sia un punto di riferimento costante, una sorta di rituale e di "costume" non solo per le popolazioni indigene delle città di mare ma anche per le comunità dell'entroterra. Tutti sappiamo inoltre della valenza terapeutica degli elementi del mare come acqua, sabbia, sole ma anche delle valenze ricreativo-sociali, sportive e di cura e relax. Conosciamo inoltre il mare come luogo di divertimento, di mode di consumo, a volte di confusione di moda. Se questa è l'iconografia del mare è vero anche che l'idea di questo luogo si presenta monolitica e stereotipata poiché lo immaginiamo associato sempre alla stessa gente, ragazzi, giovani, famiglie e qualche anziano, ma non riusciamo ad immaginarlo frequentato anche da Disabili detti anche Diversamente Abili.

PERCHE'?

E' probabile che il mare sia una "risacca" non ancora contaminata dalle politiche di sensibilizzazione all'abbattimento delle barriere culturali ed architettoniche. E' probabile, anche che il mare sia ancora un baluardo di indifferenza e pregiudizio, monopolio del cosiddetto "normale bagnante". Ancora peggio se entriamo in merito agli sport acquatici, nuoto canoa, vela, sci d'acqua, pesca nautica, (l'idea di partecipazione dei Diversamente Abili è ancora più ristretta.

Ma quest'anno qualcosa è cambiato: a Montesilvano è sorta una piccola ma grande realtà - il primo porticciolo a secco per il rimessaggio di imbarcazioni autorizzato e attrezzato anche per Diversamente Abili - l'unico forse in tutta la costa abruzzese. Stiamo parlando dell'Associazione "La Cala di Ulisse" un rifugio per pescatori e amanti del mare che si trova a Fosso Mazzocco, tra gli stabilimenti "LA SATURNIA" e "IL BRIGANTINO" inaugurato agli inizi di giugno (vedi foto) alla presenza del Sindaco Cantagallo, dell'Assessore G. Bratti, dal Consigliere Provinciale N. D'Annunzio e dai rappresentanti delle associazioni delle categorie svantaggiate fra cui anche l'Unione Italiana Ciechi U.I.C. con la presenza di D. Buccione divenuto socio onorario di questa realtà. Tale Alaggio è attiguo ad una spiaggia libera che permette a tutti di fruire gratuitamente della spiaggia che verrà attrezzata con passerelle e quant'altro utile ai Diversamente Abili. La stessa cosa in parte già realizzata per chi volesse fruire di ulteriori servizi e comodità potrà rivolgersi agli stabilimenti attigui. Inoltre è presente un rimessaggio barche di "Piccola Pesca" (pescatori di professione da cui è possibile acquistare pesce fresco a prezzi contenuti). Per Cala si intende un'insenatura o piccola baia, un rifugio così come, probabilmente, anche Ulisse e i suoi compagni utilizzarono nella nota Odissea. Ed è a questa metafora che



si fa riferimento anche quando nella vita di un "diverso" il muoversi autonomamente è un'avventura piena di avversità.

Lo spazio della "Cala" è fornito di corridoi in legno, di recinzioni di funi, verricello e altre attrezzature, oltre a panchine, capanni e arredo a verde il tutto costruito dagli stessi soci con materiale ecologico e privo di barriere architettoniche. Ma ciò che rende prestigiosa l'esperienza e ne fa un caso di eccellenza è che la gestione parta dagli stessi cittadini del quartiere che nello scopo di recuperare un'area degradata, una sorta di discarica marina ne hanno fatto un luogo vero di Aggregazione non centrato sul commercio e sul lucro, infatti la stessa è una libera Associazione a carattere volontario senza alcuna finalità di rendita economica, tanto è vero che la quota sociale è di soli 30 euro.

Dallo statuto si legge che l'associazione: "è motivata dalla decisione dei soci di vivere insieme l'esperienza del mare come momento di educazione, di maturazione umana, di impegni sportivi, di relax, salute, benessere e piacere psicofisico, in sintesi come prevenzione del DISAGIO SOCIALE.

Nello spirito della sua istituzione promuove organizza incontri, conferenze, seminari,

attività ginniche, culturali e ogni altra attività ricreativa in genere.

I corsi di storia dell'arte, comunicazione interpersonale, etc. le attività sportive acquatiche e non, le gite e le escursioni, le feste e le cene, le uscite in barca con i Diversamente Abili, la pesca e la scuola di pesca, i rupperi di Aiuto e mutuo aiuto etc. hanno tutte 90 stesso

come denominatore: promuovere la formazione della "Persona" attraverso la migliore utilizzazione del tempo libero nelle sue molteplici manifestazioni, sviluppare servizi come le attività post-lavorative con iniziative

artistiche- culturali, sportive, turistiche e ricreative favorendo lo scambio di idee ed esperienze ma soprattutto permettendo la crescita personale nell'ottica dell'amicizia e delle solidarietà verso tutti coloro in difficoltà e impossibilitati a godere di tali opportunità, nel rispetto più assoluto dell'etica sia ambientale che interpersonale.

A riguardo verrà presentato un progetto denominato "Oltre il Mare delle Indifferenze e dei Pregiudizi", nel Convegno che si terrà a Montesilvano il 19 dicembre c.a..

Oriano Notarandrea



DUE EVENTI SIGNIFICATIVI IN ABRUZZO



Nel corso dell'anno 2004, ci sono stati in Abruzzo due eventi particolarmente significativi per l'inserimento nel mondo del lavoro dei diversamente abili: quello promosso su autonoma iniziativa dall'Assessorato al lavoro della Regione Abruzzo, l'8 settembre a Pescara, e quello promosso a Giulianova, nei giorni 17 e 18 settembre, dall'Unione Italiana Ciechi e dall'Assessorato alle Politiche Sociali della stessa Regione Abruzzo. Quello di Pescara è consistito nella presentazione del "KiiOrienta", realizzato dallo studio Santagostino di Milano, comprendente una serie di strumenti operativi (manuali, schede, griglie e questionari) da utilizzare nelle azioni di orientamento ad uso dei 15 Centri per l'impiego abruzzesi e degli utenti in cerca di occupazione. In particolare il Kit comprende un manuale trascritto in braille e un'audiocassetta. "La guida contiene la normativa di riferimento alle occasioni per l'ingresso nel mondo del lavoro; i requisiti e le modalità per l'iscrizione al collocamento dei diversamente abili; il supporto offerto dai servizi per l'inserimento di utenti svantaggiati (Silus); le disposizioni sull'obbligo formativo; le opportunità di formazione al lavoro; le modalità di redazione del curriculum; i diritti del lavoratore diversamente abile e l'indicazione delle associazioni che si occupano della loro tutela." (Ansa). La legge di riferimento è la numero 68 del 12 marzo 1999: norme per il diritto al lavoro dei disabili. Era presente alla manifestazione Anna Bordignon dello Studio Santagostino, che ha rilevato come l'ottica seguita sia stata quella di "mettere al centro la persona per individuare i suoi aspetti spendibili nel mondo del lavoro". La stessa ha spiegato: "abbiamo lavorato per due anni su quest'opera, seguendo le linee guida indicateci dalla Regione Abruzzo e dallo staff dell'Assessore Orsini. Il Kit è diviso in tre fasi, ripartite in successivi volumi scritti con il formato braille e dotati di audiocassette. La prima fase comprende cinque azioni, che seguono un percorso di orientamento e accoglienza, la seconda fase ha due azioni: le leggi sul lavoro e l'aspetto formativo. La terza è rivolta alla ricerca del lavoro e alle imprese. L'ottica in cui proponiamo questa guida non vuole imporre ai Centri per l'impiego e alle aziende le leggi sulle assunzioni di diversamente abili, ma mette al centro la persona e le sue caratteristiche spendibili nel mondo del lavoro". L'iniziativa della Regione è stata già presentata in varie specifiche manifestazioni in Europa e nel nord Italia e ci sono varie richieste, in particolare da Bruxelles, Birmingham, Grecia, Finlandia, Svezia e Francia. Il Kit è stato accolto positivamente dalla psicologa Anna Valeria Rastelli, della Regione Abruzzo, presente all'incontro, e dalla dott.ssa Flora Antonelli che ha sottolineato come "gli utenti possono comprendere agevolmente come accedere al mondo del lavoro venendo a conoscenza di leggi e operazioni burocratiche. Aprirà nuove prospettive a tanti abruzzesi sfortunati e alle aziende che vorranno assumere dipendenti diversamente abili". Nel presentare l'iniziativa stessa l'Assessore Regionale Leo Orsini ha detto di essere orgoglioso "di questa iniziativa che pone l'Abruzzo all'avanguardia. Inoltre nel corso del 2003 e del 2004, ha ricordato Orsini, 25 allievi hanno conseguito la qualifica di centralinisti telefonici non vedenti con corsi di formazione finanziati dalla Regione. Una delle prerogative più rilevanti della guida è sicuramente quella di mettere tutti nelle stesse condizioni, coniugando l'aspetto economico e quello sociale".

Lo scrivente, presente all'incontro quale delegato dell'Unione Italiana Ciechi dell'Abruzzo, nel complimentarsi con l'Assessore, ha evidenziato che si è trattato di una iniziativa di estrema importanza e di un lavoro particolarmente utile, ed ha sottolineato che è stata la prima volta che un'istituzione pubblica, senza nessuna sollecitazione dell'U.I.C., si è occupata di sua iniziativa delle tante problematiche dei non vedenti.

Fernanda Volpe, centralinista telefonica della Giunta della Regione Abruzzo, ha svolto una pratica dimostrazione del manuale in braille e ha sottolineato positivamente l'iniziativa della Regione.

Il convegno di Giulianova ha invece avuto come tema centrale le opportunità e le prospettive di lavoro per i non vedenti, con particolare riferimento al ruolo, in merito, dell'informatica. "Per i non vedenti, ha spiegato il Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi, Tommaso Daniele, lo studio e il lavoro rappresentano la via maestra per superare l'emarginazione a favore dell'integrazione. Non vogliamo solo assistenza, né essere abbandonati alla logica del mercato. Perciò sono giuste le leggi di protezione ma non bastano. Con le nuove tecnologie si sono ridotti i posti tradizionalmente riservati ai non vedenti". L'Assessore Regionale per le Politiche Sociali Bruno Sabatini ha osservato che "è importante che le istituzioni stimolino il dibattito sui temi che nascono dai problemi che vivono i non vedenti". Lo stesso Sabatini ha inoltre sottolineato che "siamo intenzionati a riservare una quota delle risorse per gli assegni di ricerca a chi ha problemi di vista, affinché anche i non vedenti possano partecipare ad attività formative e di ricerca, anche all'estero". Hanno partecipato al convegno relatori di elevata preparazione intellettuale e professionale. Nel corso dei lavori è stato rilevato come il convegno stesso sia stata una risposta "alle preoccupazioni della categoria per la riduzione dei posti di lavoro e il conseguente calo occupazionale derivante dall'avvento delle nuove tecnologie, e si è voluto inviare un grido di allarme alle istituzioni affinché attraverso la formazione professionale e, a fianco delle figure di centralinisti e fisioterapisti, provvedano ad istituire corsi per nuove attività lavorative individuate in operatori di marketing, gestori di banche dati, addetti alle pubbliche relazioni. Per il cieco il lavoro è luce che ritorna, lo strumento dell'integrazione sociale. Il nostro Paese grazie ad alcune leggi protettive è quello in Europa che ha più ciechi occupati, circa 15.000". Il Presidente dell'U.I.C. Tommaso Daniele ha rilevato come queste nuove figure lavorative previste dal legislatore siano purtroppo, per lo più, rimaste sulla carta.

Domenico Buccione

IL "MANI-FESTO": L'ICONA DELL'INTEGRAZIONE



Quello che vogliamo raccontare è il resoconto della esperienza effettuata nell'anno scolastico 2003-2004 Croce' I di Pescara della media la Fondazione Papa Paolo VI. I trenta alunni della scuola, scuola, insieme ai ragazzi e alle educatrici del nostro Centro di riabilitazione, hanno dato vita a un laboratorio esperienziale incentrato sulle tematiche dell'integrazione sociale dei diversamente abili. I visitatori sono stati accolti dai ragazzi del Centro nella grande palestra affacciata sul mare e la giornata è stata strutturata in tre fasi distinte.

Nella prima parte della giornata c'è stata la fase dell'accoglienza, in cui è stato introdotto il tema della differenza ponendo l'accento sulle diverse abilità possedute dai ragazzi disabili. Una educatrice ha spiegato che ci sono, ad esempio, alcuni disabili che per compensare le limitazioni sensoriali della vista sviluppano un udito superiore alla media e per questo possono udire suoni e cogliere sfumature nel tono della voce che agli altri sfuggono; ce ne sono altri che per potersi esprimere utilizzano un linguaggio mimico-gestuale sconosciuto ai più, ecc. Successivamente si è passati alla fase ludico-narrativa, partendo da una situazione-stimolo data dalle educatrici, le quali hanno chiesto ai partecipanti di immaginare la situazione di un viaggio verso un altro pianeta,

sul quale avrebbero incontrato altre persone, diverse da loro. I ragazzi hanno verbalizzato sensazioni ed emozioni riguardanti la diversità. Alla conclusione del viaggio i ragazzi hanno fatto proprio il concetto che la diversità non è qualcosa di cui aver paura, ma che in essa ci sono aspetti misteriosi, spesso affascinanti, da conoscere, da esplorare come uno scrigno da aprire per poter scoprire qualcosa di magico e di segreto.

La terza parte di questo laboratorio esperienziale di integrazione è stata incentrata sulla creazione di un "mani-festo" sul quale tutti i partecipanti hanno apposto la loro firma utilizzando, in alternativa alla scrittura, la mano precedentemente dipinta. Esso rappresenta l'ipotesi di poter lavorare insieme nonostante le differenze, trovando un canale di comunicazione condiviso da tutti i partecipanti. Gli allievi della scuola media hanno compreso attraverso questa esperienza che i loro compagni diversamente abili hanno bisogno costantemente della tenerezza altrui, per poter imparare, conoscere e interpretare i messaggi provenienti dall'esterno. Anche il ragazzo pluriminorato, accompagnato e sostenuto, potrà essere un individuo ansioso di conoscere e capace di crescere.

Nicoletta Veri

LAVORI IN CORSO A PESCARA: ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PER I DISABILI VISIVI

Nell'ultimo numero di Orizzonti il Presidente provinciale dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara, Marcello Antonacci, ha comunicato l'avviamento dell'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Pescara, promossa dal dott. Armando Mancini Assessore ai Lavori Pubblici e Mobilità, volta all'eliminazione delle barriere Architettoniche per i disabili visivi. Dopo quattro mesi siamo in grado di fare un punto della situazione rispetto a ciò che è stato fatto e ai progetti di prossima realizzazione.

Il lavoro affidatomi, di Coordinamento alla progettazione e direzione dei lavori, si sta svolgendo con impegno ed è risultato fino ad ora essenziale per garantire la rispondenza delle indicazioni tattili ai bisogni degli utenti.

E' lodevole lo sforzo dell'Assessorato ai LL.PP., dei progettisti e delle imprese esecutrici dei lavori nell'aver dedicato massimo impegno nell'accogliere le indicazioni fornite dalla legislazione in merito e dall'esperienza di chi in tutta Italia e in diverse parti del mondo, si dedica costantemente alla ricerca di soluzioni atte a superare le difficoltà dei disabili visivi. Così, insieme, abbiamo ridisegnato tratti di pavimentazione, trovato soluzioni ai problemi dovuti alle preesistenze e a quelli legati all'esecuzione. L'attenzione non è concentrata soltanto sull'installazione delle indicazioni tattili; si cerca, infatti, di informare e coinvolgere chiunque gestisca servizi utili alla popolazione.





Quando ci si trova ad intervenire su una pavimentazione stradale nei pressi di un ufficio pubblico, di un teatro di una Chiesa di un ufficio postale, ecc., è bene segnalare di questi la presenza con le indicazioni tattili, poiché non dobbiamo dimenticarci che stiamo cercando di favorire l'autonomia dei disabili visivi nei loro spostamenti per svariate esigenze che possono andare da una semplice passeggiata nella città, allo sbrigare commissioni personali. Le pavimentazioni tattili sono state installate in un tratto di Corso Umberto e P.zza Sacro Cuore, in Via Nicola Fabrizi in un tratto di Via del Santuario e nella zona della Pineta Dannunziana in prossimità di Via Pantini. A breve partiranno i lavori per la riqualificazione funzionale di altre Strade e marciapiedi della città che prevedono il sistema di pavimentazione tattile recante il codice LOGES già presente nei progetti esecutivi, grazie al costante lavoro dei progettisti protrattosi durante la stagione estiva.

Queste le strade e piazze coinvolte:

- Via del Santuario
- Piazza Salotto
- Corso Vittorio Emanuele II
- Piazza Spirito Santo - Parte della Riviera Nord - Via Arapietra - Via Vespucci - Borgo Marino Sud
- La testata di Via delle Caserme - Viale Marconi
- Via Gabriele D'Annunzio - Salita Zanni - Piazza dei Grue
- Lungofiume Paolucci ed altre ancora.

La riqualificazione degli spazi pedonali di arterie così importanti, in base ai nuovi standard di accessibilità, compiuta attraverso la riqualificazione dei marciapiedi, degli attraversamenti pedonali, dei parcheggi, ecc., volte all'osservanza della normativa in materia

di abbattimento delle barriere architettoniche e barriere percettive per l'utenza debole (bambini anziani, disabili motori, disabili visivi, sordi), permetterà la realizzazione di una "rete pedonale accessibile" il cui completamento è necessario a garantirne la funzionalità. Si auspica che in futuro sia le istituzioni che le rappresentanze politiche si impegnino affinché il completamento di tale lodevole iniziativa non venga interrotto rischiando così di far naufragare le intenzioni oggi condivise. Sarà opportuno, inoltre, che la municipalità doti il nuovo Piano Regolatore Generale del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (comma 21 art. 32 L.41/86 e comma 9 art. 24 L. 104/92) affinché attraverso l'utilizzo di programmi graduali di intervento, da effettuare sul territorio, si individuino le priorità e le relative fonti di finanziamento. L'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Pescara ha richiamato l'attenzione della stampa che ha contribuito alla comunicazione.

Attraverso il lavoro svolto fin ora, l'amministrazione comunale ha prontamente risposto anche al monitoraggio che in questi giorni l'Università D'Annunzio, Facoltà di Architettura, sta compiendo attraverso il dipartimento di Tecnologia per l'Ambiente costruito. Si sta istituendo infatti un Osservatorio regionale sulle barriere architettoniche, per cui tra breve ci si potrà collegare da tutto il mondo al sito della Regione Abruzzo e verificare le iniziative promosse da enti locali, associazioni di categoria ecc..

Il sito web conterrà informazioni tecniche ed amministrative utili sia ai soggetti diversamente abili sia ai tecnici progettisti. Anche il singolo cittadino potrà documentarsi sul significato dei codici utilizzati e del loro impiego; ad esempio sarà a tutti chiaro come mai le indicazioni tattili su pavimento spesso terminano sulla parete dell'ufficio.

Sonia Buccione

LAPR: UN NUOVO INTERVENTO PER CORREGGERE LA PRESBIOPIA

La presbiopia è la perdita dell'accomodazione, cioè la capacità di mettere a fuoco gli oggetti vicini. Il termine, dal greco, significa "visione dell'anziano". Compare tra i quaranta e i cinquant'anni, in tutte le persone, maschi e femmine. Rappresenta, da un punto di vista biologico uno dei segni dell'inizio dell'età matura. Il presbite comincia ad allontanare il testo di lettura per vedere nitidi i caratteri, fino a che, non essendo le braccia sufficientemente lunghe per sostenere il giornale, ci si rivolge all'oculista per farsi prescrivere il fatidico occhiale. Negli scorsi anni sono stati effettuati studi sulla possibilità di correggere questo disturbo mediante interventi chirurgici o mediante i laser, ma finora non erano stati ottenuti risultati incoraggianti. La chirurgia finora proposta si è rivelata o estremamente invasiva e pericolosa (togliere il cristallino in entrambi gli occhi per impiantare una lentina accomodativa, con possibilità di gravissime complicanze), oppure scarsamente risolutiva

trattamenti a radiofrequenza, che non danno

risultati ripetibili e il cui effetto scema in un breve periodo di tempo), o peggio ancora, sono stati pensati interventi che si prefiggono la correzione del difetto in un solo occhio, con il risultato di ottenere una monovisione per vicino e per lontano, con perdita del senso stereoscopico, capacità di percepire il rilievo, scompenso di disturbi latenti della motilità oculare estrinseca e squilibri posturali con cefalea e disturbi algici della colonna vertebrale. Altri interventi sono stati abbandonati dopo brevi e deludenti esperienze cliniche (impianti intrasclerali) o sclerotomie radiali, a causa dell'imprevedibilità dei risultati. Gli studi effettuati per affinare la tecnica di questi ultimi interventi hanno consentito, però, di capire i limiti di queste metodiche ed attuare dei correttivi, che hanno aperto la strada alla metodica LASER. Hanno, inoltre, chiarito alcuni aspetti dei meccanismi che causano la presbiopia. Secondo gli studi classici, la perdita dell'accomodazione è determinata dalla perdita di elasticità del cristallino, che si deforma di meno sotto l'azione del muscolo ciliare per



consentire la messa a fuoco degli oggetti vicini. Gli studi più recenti, invece, attribuiscono alla "mancanza di spazio", dovuta alla continua crescita del cristallino all'interno dell'occhio, la malfunzione del muscolo preposto all'accomodazione. Il razionale di questi interventi è quindi quello di "ammorbidire" il guscio sclerale per creare più spazio all'interno dell'occhio.

I limiti delle metodiche precedenti sembrano superati da un nuovo intervento che si chiama LAPR (Laser Presbiopia Reversal) o sclerotomia laser assistita, che ha già ottenuto il marchio CE ed è in avanzata fase di approvazione da parte dell'FDA americana.

L'intervento consiste nell'effettuazione di solchi radiali sulla superficie sclerale mediante l'applicazione di impulsi laser (la sorgente è un laser freddo, ad Erbium). I risultati ottenuti in America, dopo oltre due anni di follow-up, sono molto soddisfacenti: mostrano un miglioramento stabile delle capacità accomodative (i pazienti riescono a leggere senza occhiali i caratteri dei quotidiani ed in molti casi anche caratteri più piccoli), con scarsissimi effetti collaterali e complicanze, purché il paziente sia ben

selezionato, in accordo con i criteri ed i protocolli controllati dall'FDA (da escludere portatori di malattie del collagene, diabetici, o pazienti affetti da qualunque malattia dell'apparato visivo).

A distanza di un anno dall'intervento non sono più percepibili i segni lasciati dal laser sulla sclera, perché i solchi prodotti vengono ricoperti da tessuto connettivale.

I risultati sono stati presentati nel corso degli ultimi congressi internazionali ed hanno suscitato l'interesse di molti oftalmologi e pazienti. Anche in Italia in alcune strutture si è iniziato ad effettuare interventi con questa metodica ed i risultati ad un anno dall'intervento sono sovrapponibili a quelli degli altri studi.

Naturalmente, sono necessarie ulteriori verifiche, soprattutto sulla durata dell'effetto correttore del laser e, sicuramente, si dovrà vincere lo scetticismo di molti operatori, prima che questo intervento diventi di larga popolarità, così come è stato per la chirurgia refrattiva con laser ad eccimeri.

Dott. Pierdomenico D'Andrea





Attività associative



Così come programmato, dal 22 al 28 agosto 2004 si è svolta la tanto attesa gita vacanza in Sicilia che ha visto la partecipazione di numerosi soci con familiari ed amici. La Comitativa ha soggiornato a pochi chilometri da Palermo presso il Club Hotel Soluti Mare in località Casteldaccia. Con escursioni giornaliere e con la costante presenza di una guida, è stato possibile visitare Palermo ed in particolare il Palazzo dei Normanni con la Cappella Palatina, antica e storica costruzione che oggi ospita la sede del Consiglio Regionale della Sicilia, il Teatro Massimo, il centro della città con i suoi caratteristici mercatini e, sul Monte Pellegrino, il Santuario della protettrice S. Rosalia. In località Monreale è stata invece visitata la celeberrima Cattedrale ricca di mosaici artistici. Sono state inoltre visitate Agrigento con sosta alla famosa Valle dei Templi ed alla casa natale dello scrittore Luigi Pirandello, Marsala con visita alle famose "Cantine Florio" e conseguente acquisto di pregiati vini e liquori, Trapani con escursione alle Saline e visita del Museo del sale. Dopo il pranzo consumato presso un tipico ristorante ricavato

proprio dentro un vecchio mulino a vento utilizzato gli anni passati per macinare il sale, la comitiva si è diretta ad Erice, panoramissima città cinta da mure ciclopiche erette il VII secolo a.C. e ai cui vertici si collocano il Castello Normanno e il Duomo costruito nel 1314 che conserva le forme gotiche trecentesche originarie, con la torre campanaria. Altre escursioni sono state effettuate a Cefalù, cittadina sul mare che si contende il primato della bellezza con la altrettanto celebre Taormina, e a Bagheria ove la comitiva ha visitato una mostra di quadri di Guttuso ed il Museo del Giocattolo.

Tutte le sere, presso l'Hotel, la comitiva ha partecipato a giochi di società organizzati dagli animatori e agli intrattenimenti musicali che ha visto anche la presenza di gruppi folcloristici locali integrandosi pienamente con gli altri numerosi gruppi vacanzieri presenti, uno dei quali proveniente dalla Francia.

Anche in questa edizione sono stati raggiunti gli scopi prefissati che erano quelli di trascorrere una vacanza serena, gioiosa, culturale e di vera integrazione sociale.



NOTIZIE INFORMATIVE

RINNOVO TESSERA ASSOCIATIVA

La quota sociale per l'anno 2004 resta fissata in € 49,58.

Il versamento, come di consuetudine, potrà essere effettuato direttamente presso la Segreteria Sezionale o a mezzo bollettino di C/C Postale N° 1760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi -Via Palermo, 8- 65100 PESCARA".

CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DEL CIECO

L'Unione Italiana dei Ciechi anche quest'anno, il 13 dicembre, celebrerà la Giornata Nazionale del Cieco giunta alla 46° edizione. Il Consiglio Provinciale UIC, per l'occasione, ha deliberato di organizzare alle ore 16.00 di lunedì 13 dicembre, presso la Sala dei Marmi dell'Amministrazione Provinciale di Pescara (Piazza Italia), una conferenza del Tiflogo prof. Vincenzo Bizzi sul tema "Il rapporto tra la disabilità visiva e l'apprendimento: il contributo delle attività per l'integrazione educativa extrascolastica". La conferenza servirà a fare il punto sulla situazione dell'integrazione scolastica in generale ed in modo particolare degli studenti minorati della vista della nostra circoscrizione territoriale ai quali l'Unione Italiana dei Ciechi, attraverso la convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Provinciale di Pescara, assicura il dovuto sostegno ai sensi delle LL.RR. 32/97 e 131/98. Vi invitiamo ad intervenire.

FESTA DI FINE ANNO

Come ormai consuetudine, in prossimità delle festività natalizie il Consiglio organizza un incontro conviviale con i soci, familiari ed amici. Quest'anno l'incontro si svolgerà il 18 dicembre p.v. presso l'Hotel Ristorante "la Rotonda" - Fraz. Villanova - Cepagatti con il seguente programma: ore 15.30 Torneo di Briscola e giochi di società; ore 18.30 intrattenimento musicale e gara di karaoke; ore 20.00 cena con brindisi augurale e doni natalizi per tutti. La quota di partecipazione è di ? 20.00 procapite e dovrà essere versata entro il 12 dicembre p.v. alla Segreteria Sezionale. Attendiamo una numerosa partecipazione.

NOTIZIE IN BREVE

Nuove Norme Trenitalia per gli utenti dei mod. 28/C

Dal 1° ottobre u.s. è stata modificata la disciplina relativa all'acquisto dei biglietti ferroviari nelle stazioni impresenziate da parte dei viaggiatori in possesso del mod. 28/C. D'altronde la Sede Centrale dell'Unione Italiana Ciechi aveva da tempo sollecitato Trenitalia ad adottare un provvedimento funzionale e privo di costi aggiuntivi. In particolare l'art. 5 del Contratto di Trasporto stabilisce che "In caso di utilizzo di treni Regionali, Diretti e Interregionali è sempre ammesso l'acquisto a bordo del treno da parte di titolari di Concessione Speciale III" (concessione riservata alle persone con disabilità visiva).

Con l'occasione riassumiamo, di seguito, le agevolazioni tariffarie previste per la nostra categoria: Rilascio di un biglietto a tariffa scontata del 20% per il non vedente che viaggia da solo;

Rilascio di un biglietto a tariffa ordinaria, ma valido per due persone, per il non vedente che viaggia con accompagnatore;

Rilascio di un biglietto a tariffa ordinaria, senza soprattasse, per il non vedente che viaggia con cane guida. Le agevolazioni tariffarie valgono anche sulle tratte internazionali, purché i relativi titoli di viaggio siano

acquistati sul territorio italiano.

Alitalia - Voli nazionali - Tariffa per i ciechi

Si informa che l'Alitalia ha modificato le agevolazioni riservate ai non vedenti, valide per i voli nazionali, disponendo un apposita tariffa (nel linguaggio all'interno dell'azienda risulta contraddistinta con la sigla "HBLN") corrispondente ad una riduzione di circa il 40% rispetto alla tariffa ordinaria. La nostra Segreteria Sezionale rilascerà ai ciechi interessati un modulo di richiesta da presentare all'Agenzia Alitalia per fruire dell'agevolazione. **Sosta di veicoli al servizio di invalidi** Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per i Trasporti Terrestri e per i Sistemi Informativi e Statistici, Direzione Generale della Motorizzazione e della Sicurezza del Trasporto Terrestre con nota 13 giugno 2002, prot. n. 434, ha precisato, fra l'altro, che "se un disabile trova occupato un posto riservato ha diritto ad occuparne gratuitamente uno diverso". Con l'occasione, ricordiamo che il Contrassegno per il parcheggio in zone riservate ai portatori di handicap ha durata di cinque anni e che va puntualmente rinnovato presso il Comune che lo ha concesso.

FONDAZIONE
CARIPE 
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO